

«PACCHETTO DEL LUNEDI NERO»

DI PAOLO FARINELLA, PRETE

N. 45 - Genova 22 - aprile 2013



L'EPITAFFIO DI PIRRO

di Paolo Farinella, prete

Genova 22-04-2013 – Ho ascoltato il discorso della corona di Giorgio Napolitano, re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, Negus di Abissinia, mentre parla ad un *mangiamento* stipato di inutilità stagionate e fresche di stagione. Masochisti. Battono le mani, anche quando il «granddad» li sbotte e li rimprovera. E' proprio vero che «Dio fa impazzire coloro che vuole perdere» (*Quos perdere vult, Deus dementat*). Una scena deprimente, da avanspettacolo, se non fosse tragico fino a disperarsi.

L'imperatore italiano ha detto un paio di cose sensate, il resto è stato un epitaffio su una lastra di marmo sulla tomba dopo la sepoltura. L'unico beota era Berlusconi, larva screpolata, che crede di avere vinto. Accanto a lui di riflesso (Pavlov) rideva il suo cagnolino d'ordinanza, Al Fano. Somigliano a quelli che si evirano per punire la moglie che li tradisce. Bersani sembrava uscito da una fumeria dopo avere fatto una flebo mix di ecstasi ed eroina. Tutti felici e contenti perché l'imperatore d'Etiopia gli diceva che erano falliti che non avevano saputo fare una riforma e non sapevano nemmeno stare seduti in *mangiamento* ad alzare le mani e votare. Nemmeno la legge elettorale, quella che tutti volevano abolire e che nessuno voleva eliminare perché permette a tutti di impedire agli altri di governare. Ha dato dell'incapace ai nominati e questi giù a spellarsi le mani. La scena era talmente ridicola che lo stesso negus ha dovuto interrompersi e dire «i vostri applausi non siano autoassolutori».

Ha detto al Pd che non è stato capace nemmeno di gestire la vittoria che poteva portarlo al governo; il successo fallito gli ha dato alla testa e pdini si sono comportati tutti da ubriachi, o peggio da pazzi. Conseguenza regale: larghe intese, falde ampie, tutti dentro, tutti sul carro nel proseguire la sana politica di Monti che non è ancora scaduto. Come volevasi dimostrare. Inciucium perfectum!

Il re ha detto anche che 5Stelle ha fatto cilecca perché si è limitato a contestare tutto e tutti senza fare una sola proposta. Il programma è sempre stato un fantasma dietro le quinte, perché si sono persi dietro se stessi, annegati nella forma astratta di loro stessi. Avrebbero potuto fare il governo ed eleggere il presidente della Repubblica. Invece di prendere l'iniziativa, aspettavano di essere chiamati e non si rendevano conto che ogni ora che passava giocava contro di loro, come dimostrano le elezioni in Friuli dove 5Stelle crolla dal 27 al 13%. Peccato, poteva essere la svolta, ma spesso nella vita, vale il proverbio: «chi troppo vuole nulla stringe». Risultato: coloro che dovevano circondare il *mangiamento* e farlo arrendere, sono isolati, all'angolo e saranno marginalizzati perché potranno solo fare scarsa opposizione perché le regole del Movimento sono autocastranti: M5S uccide i suoi stessi figli.

Non è stato onesto però, l'imperatore, nel dire che 5Stelle contrappone la piazza alle Istituzioni perché bisogna fare un monumento al Movimento che sta contenendo la rabbia e la rivoluzione entro i confini della democrazia. I candidati che sono emersi per la presidenza della repubblica erano quando di meglio (chi più chi meno) il Paese potesse esprimere. Dipingerli come forsennati è ingeneroso e pericoloso. I nemici della Istituzioni sono coloro che hanno applaudito e lo stesso Napolitano che, facendo finta di essere rigoroso custode della Costituzione, di fatto ha detatto la «sua legge», il suo governo, il suo programma e i suoi tempi. Questa non è più democrazia, pur se le forme sono salve.

Ho messo a questo lamento il titolo «Epitaffio di Pirro». *Epitaffio* perché oggi la democrazia è orfana; *Pirro* perché l'emiciclo dei falliti, puttaniere, ladri, grassatori, giovani rampanti, opportunisti e plaudenti, crede di essersi salvato, ma ha solo rimandato la disfatta che sarà ancora più tombale e deflagrante. Ho visto l'orchestra del *Titanic*: suona e affonda; suona mentre affonda. Beati loro!

Purtroppo - merito esclusivo del Pd! - oggi gongola Berlusconi che rientra in gioco alla grande, imporrà i suoi ministri e il suo programma con la benedizione imperiale e si preparerà alle prossime elezioni per farsi eleggere Presidente della Repubblica, se il Padre Eterno non ha pietà di mezza Italia prima di questa sciagurata sciagura. Al Pd disonore e vergogna perché non ha tenuto in conto il bene comune e l'interesse dell'Italia, ma solo le piccole rendite delle bande di banditi al suo interno. A Renzi, nulla vestito da fiorentino, pallone gonfiato ad elio scadente, i resti di quel resta del PD.

Oggi lunedì 22 aprile, antivigilia della Liberazione, i morti della Resistenza, muoiono ancora, uccisi dagli amici, dai debosciati e dai traditori dei morti, dei vivi e dei moribondi. Ora comincia il tragico: il governo delle cariatidi Amato, Letta, Alfano, Quagliariello. Berlusconi salvato fu! Amen!

Urge sinistra-sinistra, nuova, figlia della RESISTENZA. ORA!